IL CASO. «Questo piccolo grande amore» al centro di un contenzioso tra i due cantanti

Gianco e Baglioni in causa per plagio La parola al giudice

Claudio Baglioni vs Ricky Gianco I due musicisti si «affronteranno» il prossimo 10 giugno nel Tribunale di Roma per una causa iniziata molti anni fa Oggetto del contendere la possibilità che Questo piccolo grande amore la più celebre delle canzoni baglioniane, abbia plagiato il suo refrain a un brano di Gianco, È impossibile Tra i periti chiamati in causa, anche Luis Bacalov premio Oscar per le musiche del Postino

ALBA SOLARO

■ ROMA Ricky Gianco e Claudio Baglioni si affronteranno nella sezione civile del tribunale di Roma il prossimo 10 giugno per una causa che va avanti da molti anni ed è a suo modo clamorosa perché riguarda la possibilità che la più celebre canzone di Baglioni cioè *Questo piccolo grande amore* contenga alcuni passaggi «plagiati» da un brano composto da Ricky Gianco circa venticinque anni fa e intitolato *È impossibile*

L'accusa di plagio riguarda in particolare il celebre refrain della canzone culto baglioniana (piccolo grande amore solo un piccolo grande amore niente più di questo niente più mi manca da morire quel suo piccolo grande amore) che non è semplicemente la più conosciuta di tutto il repertorio di Baglioni ma è anche una delle canzoni più vendute in Italia negli ultimi trent'anni E il bello è che non è stato Gianco ad intentare la causa che si trascina in realtà da parecchi anni ma soltanto adesso è arrivata alla messa in giudizio e quindi al confronto tra le due canzoni

Una strana «somiglianza»

Gli antefatti Nel 1971 Gianco cantautore e rockettaro milanese fuoriuscito dal «clan di Celentano portava il provino della sua canzone *È impossibile* alla Ricordi che ancora oggi è la sua casa discografica Più o meno nello stesso periodo anche Claudio Baglioni entrava in sala negli studi romani della Rca per cominciare a lavorare alle canzoni di quello che poi sarebbe diventato *Questo piccolo grande amore* Baglioni appena ventenne non era al suo esordio assoluto aveva già debuttato nel 1970 con l'album *Claudio Baglioni* un insuccesso che comunque aveva spianato la strada allo stile pulito e sentimentale che sarebbe poi esploso un paio d'anni più tardi appunto con l'album *Questo piccolo grande amore* realizzato con la produzione di Antonio Coggio che è anche co autore della canzone che dà il titolo al disco

Gianco protestò subito all'uscita del disco quella che per lui non era una semplice somiglianza tra le due canzoni anche se non è chiaro come il nastro col provino della sua canzone possa essere finito in mano al team produttivo di Baglioni (su questo ovviamente decidera il tribunale) ne in che modo sia avvenuto il presunto plagio Il musicista milanese comunque non ricorse in tribunale e anche la Ricordi forse per una questione di diplomazia decise di non dar seguito alla cosa Finché qualche tempo dopo durante un suo concerto in Sardegna Gianco presentò *È impossibile* raccontando al pubblico della curiosa somiglianza con il celeberrimo brano di Baglioni La storia fu ripresa il giorno successivo da un quotidiano sardo e arrivò anche alle orecchie del cantautore romano che decise di far causa a Gianco per far piazza pulita di ogni sospetto di plagio Non ci sarebbero a quanto dichiarato dallo stesso cantautore intenzioni speculative o lucrative nella causa infatti i soldi che gli spetteranno in caso di vittoria saranno devoluti alla Casa di riposo per musicisti Giuseppe Verdi

Nella lunga contesa sono saltati fuori anche due testimoni a favore di Baglioni che sostengono di averlo ascoltato cantare *Questo piccolo grande amore* molto tempo prima (prima beninteso della data in cui Gianco ha composto il suo pezzo) alla festa del Baccanale di Campagnano Romano a qualche chilometro dalla capitale (ma pare che un assessore allora in carica abbia dichiarato di non ricordare affatto la canzone)

Bacalov tra i «periti»

Ricky Gianco al momento si trova a Los Angeles da qualche anno non ha più inciso dischi propri e si dedica soprattutto alla produzione mentre Claudio Baglioni è ancora in giro con lo spettacolo tratto dal suo ultimo album *Io sono qui* un tour cominciato lo scorso gennaio e che sta segnando il tutto esaurito un po dovunque (questa sera è al Forum di Milano il 20 sarà al Palaeur di Roma) Entrambe le parti hanno nominato i loro periti musicali in particolare Coggio co autore con Baglioni di *Questo piccolo grande amore* ha dato l'incarico a Luis Bacalov il compositore di origine argentina premiato due settimane fa con l'Oscar per le musiche del film *Il postino* Bacalov pare abbia già depositato la sua perizia È ovvio che per me il plagio non esiste casomai dice il compositore si potrebbe dire che entrambi hanno in qualche modo plagiato Schumann in quanto la struttura melodica delle loro canzoni ricorda quella di una nota sinfonia del compositore tedesco! D'altra parte quasi tutta la musica pop urbana (non quella contadina che segue altri percorsi) è un ricettacolo di musiche pre esistenti e ha spesso dietro la sua semplicità a volte quasi banalità dei modelli culturali *alti*

Ricky Gianco Nella foto a destra, Miho Nikaido

Carlo Verdone «emigra» in Belgio Un film girato tutto a Bruxelles e Claudia Gerini di nuovo nel cast

«Faro una commedia sofisticata molto europea» A sorpresa, Carlo Verdone annuncia a Bologna, in occasione della Fiera del libro per ragazzi, il tema del suo nuovo film Per ora senza titolo, ma si sa che sarà interpretato dall'attore regista insieme a Claudia Gerini, la Jessica di «Viaggi di nozze», e scritto in collaborazione con Francesca Marciano La novità sta nell'ambientazione il Belgio «Spero di cominciare le riprese in agosto a Bruxelles» ha spiegato Verdone, informando che il film «racconterà la storia di due italiani emigrati in quel paese» A parte Verdone e la Gerini gli altri interpreti saranno tutti di lingua francofona e le riprese dovrebbero svolgersi tutte in Belgio «Perché il Belgio? Ci sono stato l'anno scorso, lo trovo un paese interessante persino poetico Bruxelles, poi, è una città curiosa, che fa tendenza nel campo musicale e della moda», ha aggiunto Verdone, secondo il quale «è sempre più difficile girare film in Italia» Per il regista «il futuro del cinema italiano risiede nella provincia e qui che succedono le storie più interessanti»

Primefilm

«Flirtando» si impara

Flirt

Regia	**Hal Hartley**
Sceneggiatura	**Hal Hartley**
Fotografia	**Michael Spiller**
Musica	**Ned Rifle**
Nazionalità	**Usa, 1995**
Durata	**80 minuti**
Personaggi e interpreti	
Bill	**Bill Sage**
Dwight	**Dwight Ewell**
Miho	**Miho Nikaido**
Walter	**Martin Donovan**

Roma Sala Umberto
Milano Colosseo

LA DOMANDA BASE ripetuta tre volte è sempre la stessa Dimmi c'è un futuro per noi due? Una parola saperlo Certo non sanno rispondere al quesito i protagonisti di *Flirt* il film i tre episodi che Hal Hartley ha costruito tra il '93 e il '95 come una sorta di *work in progress* sul modello del nostro *Libera* Flirtare e vivere nell'ambiguità teorizza uno dei personaggi condividendo con il regista lo spirito dell'operazione Mi sento meglio quando giro film brevi Mi fanno pensare che si può essere seri senza essere profondi intelligenti senza essere pesanti Sarà

Flirt è un gioco cinico sentimentale sugli enigmi dell'amore che il trentasettenne cineasta newyorkese allestisce come un piccolo esercizio di stile Sofisticato e aereo pure un po frescone ma chi ama il genere si accomodi Tra Antonioni e Marivaux con un omaggio dichiarato a Ozu (dopo Wenders non c'è regista indipendente che non lo citi) il film racconta la stessa storia ambientandola in tre luoghi diversi Minime le variazioni intonate alle legittime combinazioni sessuali ma non le conclusioni

Che cosa accomuna il casanova newyorkese Bill il gay nero in trasferta a Berlino Dwight e la danzatrice giapponese Miho è presto detto Tutti e tre sono messi di fronte a una decisione da prendere Rassicurare i loro amanti in partenza per lunghi viaggi all'estero o coltivare altrettanti flirt rischiosi con delle persone sposate? Tutti e tre chiedono un'ora e mezzo di tempo per fare ordine nel proprio cuore ma ogni volta qualcosa va storto per colpa del coniuge tradito Nel senso che Bill Dwight e Miho si ritrovano feriti al viso da un colpo di pistola partito accidentalmente curati su un tavolo di pronto soccorso con un'iniezione di novocaina mentre un infermiera raccoglie non senza qualche turbamento le loro fantasie sessuali etero e omo

Nelle interviste Hartley dice di essersi ispirato nel concepire il film alla definizione francese di flirt ovvero Casta relazione amorosa generalmente priva di sentimenti profondi Sul casto ci sarebbe da opinare ma è vero che i personaggi in questione sembrano afflitti dall'incapacità di amare sul serio galleggiano sui loro incerti sentimenti in una cornice post moderna molto modaiola nei costumi e negli arredi che rimanda al cinema prediletto dal regista di *Amateur* L'idea è di comparare la stessa dinamica di coppia in diverse situazioni geografiche (New York Berlino Tokyo) nel tentativo di scoprire se è vero che il luogo incide sul risultato In effetti qualcosa cambia nello scorrere delle storie e chissà che il finale del terzo episodio con il regista che compare nel ruolo di se stesso all'aeroporto con le «pizze» del film non autorizzi un possibile lieto fine Sia i dialoghi (Mi ha spiazzato il marito di una donna che credevo di amare) che gli interpreti (belli e svagati) assecondano il gusto freddo paradossale del regista dentro una ricerca formale all'insegna di un monocromatismo elegantemente fatuo Aggettivo del resto intonato all'universo sentimentale de personaggi dialetticamente commentato e la trovata più spiritosa del film da tre corrisveduti e corretti alla maniera delle tragedie greche

[Michele Anselmi]

LA RASSEGNA. Parte lunedì il Festival gay di Torino

Italietta e Beat Generation alla «Sodoma» del cinema

A dispetto delle grandi difficoltà finanziarie il Festival cinema gay di Torino parte anche quest'anno Da lunedì al 21 aprile, l'undicesima edizione di «Da Sodoma a Hollywood» proporrà numerosi film (nove lungometraggi diciotto corti e otto documentari al concorso) e diverse «sezioni» speciali interessanti tra cui una retrospettiva sul cinema italiano degli anni Sessanta dedicato all'omosessualità da segnalare, una personale dedicata a William Burroughs

NINO FERRERO

■ TORINO Anche quest'anno in barba alle ormai «storiche» difficoltà soprattutto finanziarie il Festival del cinema gay di Torino taglia il traguardo Lo annunciato il direttore Giovanni Minerba E sembrava di sentire il famoso Nerone di Petrolini e noi faremo un festival più bello e più grande che pria In effetti il cartellone di questo «Da Sodoma a Hollywood» in programma da lunedì prossimo al 21 aprile si presenta molto promettente Questa undicesima edizione ha detto tra l'altro Minerba per noi rappresenta l'inizio di un nuovo ciclo Il nostro obiettivo è di poter continuare ad offrire un festival appassionato ricco di proposte divertente ma soprattutto con un occhio attento a percorsi di ricerca sia nella storia del cinema che della produzione contemporanea»

Insomma la sfida continua Nelle tre sezioni in concorso vi sono 9 lungometraggi 18 cortometraggi e 8 documentari provenienti tra l'altro da Nuova Zelanda Irlanda Australia e Cuba A fare la parte del leone anche quest'anno Stati Uniti e Gran Bretagna grande assente il cinema gay nostrano Film italiani son invece presenti nella sezione Panoramiche tra questi *Il pratone del Casilino* di Giuseppe Bertolucci tratto da *Petrolio* di Pasolini

Altro film italiano nella sezione Eventi speciali *Se tutto va bene prendo il prossimo treno* di Mario Alves Rebely vincitore della prima edizione del premio Ottavio Mai l'anno scorso per la sceneggiatura di un cortometraggio

Ma il nostro cinema si prende un adeguata rivincita nell'ampia Retrospettiva organizzata con il contributo del Museo del cinema e dedicata agli anni Sessanta Venticinque film tra cui *Via Margutta* di Camerini *Il mare* di Giuseppe Patroni Griffi *Comizi d'amore* di Pasolini *Splendori e miserie di Madame Royale* di Vittorio Caprioli *Una stagione all'inferno* di Nelo Risi *La caduta degli dei* di Luchino Visconti Una novità di questa edizione è la sezione dedicata alla videodanza con una ventina di titoli Particolarmente ricco e vario l'omaggio allo scrittore William Burroughs 14 opere tra film narrativi documentari cortometraggi e video tra cui di notevole interesse il brevissimo (5') ma intenso *Thanksgiving Prayer* (*Preghiera del giorno del ringraziamento*) di Gus Van Sant uno struggente atto d'accusa dell'incubo americano che gli U2 utilizzarono nel loro tour evento U2 Zoo Tv E alcune chicche come *Just One Fix* il video del gruppo rap Ministry col quale Burroughs ha collaborato o *Pirate tape* e *Dream Machine* due brevi film di Derek Jarman dedicati allo zio Bill Tutta da sorridere invece la breve rassegna dedicata alla straordinaria Mae West eterna immutabile mangiauomini talmente kitsch e di splendido cattivo gusto da diventare un mito Come in *Lady Lo* di Lowell Sherman un film del 1933 in cui la vistosissima attrice interpreta una cantante di music hall che uccide una rivale e cade tra le braccia di un bel poliziotto Novità infine di questa edizione è la rassegna dedicata alla videodanza che presenta video scelti per la loro diversità

Venerdì 12 Aprile alle 13.30

Ascoltaci su queste frequenze...

Piemonte	
Torino	103 300
Cuneo	101 100
Vercelli	94 500
Asti	92 400
Biella	89 900
Novara	94 500
Friuli V. Giulia	
Trieste	101 750
Udine	92 850 107 400
Gorizia	101 700
Pordenone	88 20
Marche	
Ancona	101 000
Iesi	101 200
Senigallia	101 300
Fabriano	97 700
Macerata	87 950
Pesaro	105 200
Urbino	105 000
Fano	98 400
Fermignano	105 000
Fossombrone	93 000
Acqualagna	105 900
Ascoli P	98 500
S. Benedetto d. t.	103 500
Lazio	
Roma	92 000
Viterbo	91 300
Latina	90 000
Circeo	93 800
Frosinone	92 000
Cassino	92 300
Rieti	92 000
Campania	
Napoli	93 900 95 000
Avellino	100 800
Caserta	93 900
Salerno	93 900
Benevento	100 800
Calabria	
Cosenza	106 100 103 500
Reggio Calabria	100 700
Belvedere Marina	105 000
Scalea	103 200
Tropea	105 800
Vibo Valentia	106 100
Lombardia	
Milano	106 000 100 700
Bergamo	106 050
Brianza	105 850
Brescia	97 200
Varese	96 700
Cremona	90 800
Lago di Garda	89 300
Liguria	
Genova	100 600 92 850
Rapallo	101 700
Rapallo	107 400
Savona	101 900
Albenga	90 400
Alassio	90 750
Italia Ligure	100 500
Carro Montenotte	99 500
Emilia Romagna	
Firenze	98 700
Livorno	107 750
Pisa	102 750
Lucca	102 750
Siena	102 700
Ci	102 900
Montepulciano	90 500
Grosseto	91 300
Arezzo	105 500
Abruzzo Molise	
Pescara	97 100
Teramo	98 000
Ortona	103 000
Giulianova	101 700
Chieti	103 000
Vasto	103 000
Campobasso	101 800
Isernia	97 200
Basilicata	
Potenza	100 700 100 400
Matera	88 500 91 300
Policoro	105 200
Vetri	100 700
Pieve	97 400
Avigliano	93 800
Savoia	107 100
Anz	101 500
Baragiano	101 300
Oppido	93 300
Matsica	106 400
Sicilia	
Messina	88 500
Veneto	
Venezia	106 250
Vicenza	106 250
Verona	104 300
Padova	106 250
Treviso	106 250
Rovigo	98 000
Belluno	106 250
Emilia Romagna	
Bologna	98 700 106 250
Modena	88 400
Sassuolo	99 250
Carpi	105 900
Reggio Emilia	100 000
Scandiano	100 200
Parma	91 500 91 200
Faenza	90 800
Ferrara	104 200
Imola	107 650
Ravenna	101 100
Faenza	107 650
Forlì	105 100
Rimini	107 300
Cesena	105 100
Umbria	
Perugia	98 500 92 400
Terni	90 700
Spoleto	98 500
Assisi	92 400
Foligno	98 500
Gubbio	98 400
Città di Castello	98 300
S. Sepolcro	98 300
Orvieto	90 500
Lago Trasimeno	87 850
Puglia	
Bari	92 000 93 300
Barletta	97 200
Corato	87 800
Canosa	103 600
Andria	87 800
Cerignola	103 600
Foggia	100 300
Gioia del Colle	103 700
Alberobello	94 000
Acquaviva	106 600
Altamura	103 700
Taranto	105 550